

Interrogazione n. 470

presentata in data 28 settembre 2026

a iniziativa del Consigliere Nobili

Officina Trasfusionale regionale – stato di attuazione del nuovo assetto del DIRMT e del Polo unico, dotazione di personale e riconoscimento delle prestazioni aggiuntive effettuate durante la fase emergenziale

a risposta scritta

Il sottoscritto Consigliere regionale

Premesso che

l'articolo 35 della legge regionale 8 agosto 2022, n. 19, recante "Organizzazione del servizio sanitario regionale", disciplina il Dipartimento Interaziendale Regionale di Medicina Trasfusionale – DIRMT, attribuendogli la gestione delle attività trasfusionali regionali con l'obiettivo di garantirne la sicurezza, l'autosufficienza regionale di emocomponenti e farmaci plasmaderivati e la razionalizzazione dei consumi;

il medesimo articolo stabilisce espressamente che le funzioni produttive di medicina trasfusionale siano centralizzate in un Polo unico di produzione e di qualificazione biologica, afferente al DIRMT e posto al servizio dell'intera rete trasfusionale regionale, demandando alla Giunta regionale l'individuazione del relativo modello organizzativo.

Richiamato che

nei primi mesi del 2026 sono emerse significative criticità relative al funzionamento dell'Officina Trasfusionale regionale presso l'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche, con particolare riferimento alla gestione e alla lavorazione del plasma, criticità che hanno dato luogo a numerosi atti ispettivi e di sindacato consiliare;

in particolare, nel mese di aprile sono state discusse in Consiglio regionale diverse iniziative riguardanti la distruzione di sacche di plasma, le verifiche sulla vicenda e l'organizzazione dell'Officina Trasfusionale; tra queste figuravano l'interrogazione n. 216/26, l'interrogazione n. 222/26 e l'interpellanza n. 23/26 relativa alla situazione di emergenza della raccolta di plasma;

successivamente, con DGR n. 509 dell'11 maggio 2026, la Giunta regionale ha approvato le linee guida per la redazione del nuovo regolamento organizzativo del DIRMT, affidando all'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche e al Direttore del DIRMT il compito di dare concreta attuazione al nuovo modello e demandando al Dipartimento Salute e all'Agenzia Regionale Sanitaria il monitoraggio della relativa attuazione;

la Regione, nel presentare il nuovo modello, aveva evidenziato in particolare l'obiettivo di assicurare maggiore autonomia organizzativa all'Officina Trasfusionale e al Centro Regionale Sangue, nell'ambito di un sistema regionale maggiormente coordinato e integrato.

Rilevato che

sul nuovo assetto del DIRMT è stata successivamente presentata l'interrogazione a risposta immediata n. 356 del 3 luglio 2026, discussa nella seduta consiliare del 7 luglio, alla quale ha risposto l'Assessore regionale alla Sanità;

nel corso dei mesi successivi sono state presentate ulteriori interrogazioni concernenti specifiche criticità della filiera trasfusionale, tra cui la n. 329/26 sulle problematiche del trasporto del plasma dell'AST di Fermo e la n. 380/26 relativa ai ritardi nell'invio delle sacche di plasma al Centro nazionale controllo e valutazione farmaci;

tali interventi testimoniano come, anche dopo l'approvazione del nuovo modello organizzativo, sia rimasta centrale l'esigenza di verificare la concreta capacità del sistema trasfusionale regionale di assicurare continuità delle lavorazioni, adeguatezza dell'organizzazione e disponibilità delle necessarie professionalità.

Considerato che

in data 15 settembre 2026, la FP-CGIL di Ancona ha pubblicamente segnalato che, durante il periodo di maggiore difficoltà dell'Officina Trasfusionale, compreso tra marzo e maggio 2026, a causa della carenza di personale sarebbero stati impiegati presso la struttura tecnici di laboratorio provenienti anche da altre aziende sanitarie regionali, tra cui l'AST di Ancona;

secondo quanto riferito dalla stessa organizzazione sindacale, tali lavoratori avrebbero effettuato ore aggiuntive rispetto al proprio ordinario orario di servizio, rendendosi disponibili in una situazione emergenziale al fine di garantire la prosecuzione delle attività e prevenire ulteriori sprechi di plasma;

sempre secondo la FP-CGIL, alla data del 15 settembre 2026 le prestazioni aggiuntive effettuate dai predetti lavoratori non sarebbero ancora state retribuite, nonostante fossero trascorsi diversi mesi dalla loro esecuzione.

Rilevato altresì che

nella medesima presa di posizione la FP-CGIL ha segnalato come risulterebbe ancora irrisolta la questione relativa alla concreta attuazione del Polo unico per la gestione dell'Officina Trasfusionale, previsto dal nuovo assetto del DIRMT, evidenziando in particolare la persistente assenza di una definizione dell'organico necessario al suo funzionamento;

tale segnalazione assume particolare rilievo alla luce del fatto che la DGR n. 509/2026 aveva espressamente attribuito all'AOU delle Marche e al Direttore del DIRMT il compito di dare attuazione al nuovo modello e al Dipartimento Salute e all'ARS quello di monitorarne l'effettiva realizzazione;

successivamente alla denuncia pubblica della FP-CGIL del 15 settembre 2026, non risultano essere stati resi noti chiarimenti da parte della Regione o delle aziende sanitarie interessate circa l'avvenuta liquidazione delle prestazioni aggiuntive rese dai lavoratori, né risultano pubblicamente comunicati provvedimenti che attestino la definitiva individuazione della dotazione organica e la piena operatività del Polo unico;

tale perdurante assenza di informazioni rende necessario conoscere se, nelle settimane successive alla segnalazione sindacale, siano stati adottati atti o assunte determinazioni non ancora rese pubbliche e quale sia, alla data della risposta alla presente interrogazione, l'effettivo stato della situazione.

Considerato infine che

la disponibilità di un organico stabile e adeguato rappresenta un elemento essenziale per evitare che il funzionamento ordinario dell'Officina Trasfusionale debba nuovamente dipendere dal ricorso emergenziale a personale proveniente da altre strutture o da prestazioni aggiuntive rispetto all'orario ordinario;

appare pertanto necessario conoscere non soltanto se le prestazioni rese dai lavoratori durante l'emergenza siano state riconosciute e remunerate, ma anche quale sia oggi l'effettivo stato di

attuazione del nuovo modello organizzativo, quale personale sia stabilmente assegnato all'Officina e al Polo unico e se siano state definitivamente superate le criticità che avevano determinato l'emergenza dei mesi precedenti;

risulta inoltre opportuno conoscere quali attività di monitoraggio siano state svolte dagli organismi regionali cui la stessa DGR n. 509/2026 ha affidato tale funzione.

Tutto ciò premesso,

SI INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere

1. quale sia lo stato di attuazione della DGR n. 509 dell'11 maggio 2026 e del nuovo modello organizzativo del DIRMT, precisando in particolare se sia stato adottato il regolamento organizzativo previsto dalle linee guida regionali, quali atti siano stati assunti dall'AOU delle Marche e dalla Direzione del DIRMT e se il Polo unico di produzione e qualificazione biologica possa considerarsi, ad oggi, pienamente costituito e operativo;
2. quale sia la dotazione organica individuata per il funzionamento a regime del Polo unico e dell'Officina Trasfusionale, distinta per profilo professionale, quante unità risultino attualmente effettivamente assegnate e operative, quali eventuali carenze permangano rispetto al fabbisogno individuato e con quali modalità e tempistiche si intenda provvedere alla loro copertura;
3. se corrisponda al vero che il personale proveniente da altre aziende sanitarie regionali e impiegato presso l'Officina Trasfusionale tra marzo e maggio 2026 abbia effettuato prestazioni aggiuntive non ancora integralmente retribuite e, in caso affermativo, quanti siano i lavoratori interessati, quale sia il numero complessivo delle ore effettuate, a quanto ammontino le somme ancora dovute, quali aziende siano tenute alla relativa liquidazione e per quali ragioni il pagamento non sia ancora intervenuto;
4. quali attività di verifica e monitoraggio siano state svolte dal Dipartimento Salute e dall'Agenzia Regionale Sanitaria sull'attuazione del nuovo modello organizzativo, quali eventuali criticità siano emerse e quali indicazioni o prescrizioni siano state rivolte all'AOU delle Marche e alla Direzione del DIRMT;
5. se, successivamente alla fase emergenziale dei primi mesi del 2026, si siano verificati ulteriori episodi di accumulo, ritardo nella lavorazione o nell'invio del plasma, deterioramento o inutilizzabilità di emocomponenti, ovvero altre criticità riconducibili alla carenza di personale o all'assetto organizzativo dell'Officina Trasfusionale, specificando le eventuali dimensioni dei fenomeni riscontrati e le misure adottate per evitarne il ripetersi.